

Mi riferisse il sig. cancellero che allora le rispose: Signore, li altri consiglieri mei compagni non dicono così, et in spetie il Cobenzolo, il quale dice che vorebbe che le sopravvenesse la febre, per non ritrovarsi presente alli rumori, che hanno da fare li provinciali in questa dieta.<sup>5)</sup>

S. A. disse che se immaginava che li consiglieri, et particolarmente il Cobenzolo, havessero per il passato scritto alli provinciali, secondo il loro costume,<sup>6)</sup> che stessero saldi et fermi che havrebbero ottenuto ogni cosa et che, vedendo hora il nontio presente et che ha spirito da resisterle, che temono, et in spetie il Cobenzolo, il quale, havendo interesse con S. B<sup>ne</sup>, non potendo in presentia del nontio favere partes hereticorum, perciò essendo confuso vorebbe essere absente.

Io, veduta questa repentina non dico mutatione, ma alteratione del negocio, mi turbai grandemente et tutto pieno di suspitione et timore di non esser burlato et che S. A. non havesse fatti partecipi quelli del consiglio di ogni cosa tra il sig. cancellero et me trattata, massime che, quando fu concluso di anticipare la dieta, non fu chiamato in consiglio il sig. cancellero et a me non fu dato parte, se non dopo il fatto, dissi chiaramente al sig. cancellero che si guardassero per amore di Dio di non canonizzare quello che Offmam scrive, cioè che S. A. non diceva da dovero in materia di religione, et ciò che faceva era tutto indirizzato per dare tratenimenti a S. S<sup>ta</sup>, et che io, come ministro che fo professione d'homo da bene et fidele al mio padrone, se havessi subodorato cosa simile, non havrei potuto dissimulare et sarei stato sforzato di scrivere il vero, et che in questo havrei contra mia volontà alterata la mia massima che è di conservare et aumentare la bona intelligentia che è tra S. A. et S. B<sup>ne</sup>, dalla quale è amata et stimata con uno singular affetto di paterna charità, che io non dicevo già queste parole, perché lo credessi, anzi che speravo nella bontà et pietà di S. A. ogni altra cosa; ma che, havendo osservato che nelle diete passate li heretici havevono al fine ottenuto ogni loro iniquo intento, et che S. A. se l'era passata con un re buffo, che hormai era tempo di mettere mano ad altri mezzi; che se nella dieta S. A.

<sup>5)</sup> *Über die Haltung Kobenzls vgl. unten Nr. 40.*

<sup>6)</sup> *Kobenzl hatte sich bereits 1572 sehr um das Zustandekommen der Religionspazifikation bemüht und dafür von den evangelischen Ständen ein Ehrengeschenk bekommen (Loserth, Reformation und Gegenreformation, S. 203). Dem Nuntius am Kaiserhof war er damals schon suspekt (Rainer, Nuntiatuiberichte II/8, S. 202).*